

# Per Bibi, la strada per Teheran passa per Damasco

[comedonchisciotte.org/per-bibi-la-strada-per-teheran-passa-per-damasco](https://comedonchisciotte.org/per-bibi-la-strada-per-teheran-passa-per-damasco)



Il 3 Dicembre 2024

Mike Whitney  
unz.com

**La Siria è una parte indispensabile dell'ambizioso piano di Israele di cambiare la geografia del Medio Oriente.** Il Paese si trova nel cuore della regione e funge sia da importante ponte terrestre per il trasporto di armi e uomini dall'Iran ai suoi alleati, sia da centro geopolitico della resistenza armata all'espansione israeliana. **Per dominare veramente la regione, Israele deve rovesciare il governo di Damasco e installare un regime fantoccio simile a quelli della Giordania e dell'Egitto.** Ora che Washington è stata persuasa a sostenere "incondizionatamente" gli interessi di Israele (a scapito dei propri), non c'è momento migliore per attuare i cambiamenti più favorevoli alla realizzazione del piano generale di Tel Aviv. Il Primo Ministro Benjamin Netanyahu è quindi pronto a lanciare un attacco terrestre da sud per aprire una guerra su due fronti che dividerà le forze siriane, migliorando notevolmente le sue prospettive di successo. Allo stesso tempo, gli Jihadisti sostenuti dagli Stati Uniti continueranno la loro furia nel Nord, erodendo gradualmente le scarse difese della Siria e occupando definitivamente la capitale industriale della Siria, Aleppo. **Se Damasco cadrà e Assad verrà rimosso dal potere, il sogno di Israele di un'egemonia regionale sarà a portata di mano e probabilmente raggiungibile se – come presumiamo – il presidente Trump si è impegnato a iniziare una guerra con l'Iran come parte di un accordo con i potenti lobbisti che lo hanno fatto eleggere alla Casa Bianca.** Ma, prima, la Siria deve essere

pacificata, il suo esercito deve essere sconfitto e il suo attuale governante deve essere spodestato. Solo così l'Iran potrà essere efficacemente tagliato fuori dai suoi alleati e partner e quindi preparato per il terribile assalto che lo attende.

**Attualmente, c'è solo un uomo sulla terra che può porre fine alla crociata sanguinaria di Israele.**



**Se Putin non agisce rapidamente e non fornisce un'assistenza di emergenza ad Assad, l'attuale corso degli eventi rischia di essere irreversibile.** Questo potrebbe anche significare il dispiegamento di truppe da combattimento russe per arginare l'offensiva terroristica sostenuta dagli Stati Uniti o (le prossime) provocazioni nel sud del Paese. In breve, **lo Stato sovrano della Siria si trova ora ad affrontare una crisi esistenziale che avrà un impatto negativo sull'intera regione e sul mondo se Putin non abbandonerà il suo approccio tipicamente cauto e non fornirà alla Siria gli strumenti necessari per respingere i barbari.**

Nell'edizione di domenica del *Times of Israel*, vediamo che i pianificatori di guerra israeliani hanno già trovato un pretesto per invadere la Siria da sud. Guardate questo estratto dell'articolo intitolato *I progressi dei ribelli in Siria comportano benefici a breve termine, ma anche potenziali problemi per Israele, secondo quanto dichiarato dai capi dell'intelligence al premier.*

*Israele sta osservando con notevole cautela i progressi dei ribelli jihadisti in Siria e i capi dell'intelligence hanno detto ai vertici politici che gli sviluppi in Siria potrebbero, in ultima analisi, creare problemi per Israele, riporta Channel 12.... Secondo quanto riferito a Netanyahu, l'attenzione di Hezbollah si sposterà ora sulla Siria e "così faranno anche le sue forze, per difendere il regime di Assad".....*

*I capi dell'intelligence ....hanno avvertito che "il crollo del regime di Assad creerebbe probabilmente un caos da cui nascerebbero minacce militari contro Israele".*

Channel 12 riferisce inoltre che, durante la consultazione sulla sicurezza di venerdì, sono state sollevate preoccupazioni sul fatto che “alcune risorse strategiche” del regime di Assad potrebbero cadere nelle mani degli Jihadisti. La preoccupazione principale riguarda **“ciò che resta delle armi chimiche”**, si legge nel rapporto.

**L'IDF si starebbe preparando per uno scenario in cui Israele sarebbe costretto ad agire, afferma il rapporto senza ulteriori approfondimenti.**

Secondo il rapporto, inoltre, **la Siria potrebbe aprire le porte a un numero significativo di forze iraniane per cercare di stabilizzare il Paese.**


*Rebels' advances in Syria spell short-term benefits, potential trouble for Israel, intel chiefs said to tell PM, Times of Israel*

Ecco, nero su bianco, la giustificazione per l'invasione della Siria. Israele ha una serie di scuse tra cui scegliere: dalle “armi chimiche” alle “forze iraniane”, dal “caos” post cambio di regime alle forze Hezbollah che “difendono il regime di Assad”. Ad ogni passo, si può vedere quanto Israele sia ben preparato per ogni eventualità. Questo piano è in cantiere da anni, se non da oltre. E, naturalmente, **questa strategia deve essere eseguita rapidamente per preparare il campo di battaglia per il gran finale, l'inaugurazione di gennaio, quando il presidente più filo-sionista della storia degli Stati Uniti salirà al trono e premierà Israele con ciò che questo Paese desidera più ardentemente: la guerra all'Iran.** Nulla è lasciato al caso.

"When the Assad family falls, it will be a major blow to the radical axis led by Iran," Barak said "It will weaken Iran, it will weaken Hezbollah and weaken the backing for Hamas, and it will deprive the Iranians of a real stronghold in the Arab world. It will strengthen Turkey, which is a natural rival to Iran's hegemonic intentions. . . . This is something positive for Israel."

Yaalon said that in the event that Assad was toppled, Iran and Hezbollah would “lose an asset in Damascus,” a development that would “serve our interest.”

In questo video il presidente siriano Assad spiega che “i terroristi sono i nuovi eserciti dell’Occidente”, 3 minuti.

 Assad (2023): “World War 3 is already underway but it is different in form... wars are moving towards proxy wars. Zelensky wages war on behalf of the West with his Nazi army. Likewise, terrorists are armies acting on behalf of the West in Syria and elsewhere.” [pic.twitter.com/BlxnRzvaLs](https://pic.twitter.com/BlxnRzvaLs)

— COMBATE  (@upholdreality) [November 30, 2024](#)

Sorprendentemente, al *Jerusalem Post* sono ancora più schietti nel commentare gli sviluppi di Aleppo. Infatti, un astuto analista ammette candidamente che la capitolazione della capitale industriale del Paese per mano di fanatici tagliagole è “una buona notizia”. Cosa? Ecco un estratto dall’articolo:

***L’attacco islamista ad Aleppo è “apparentemente una buona notizia per Israele”, ha detto Daniel Rakov, ricercatore senior del Jerusalem Institute for Strategy and Security, in un post di sabato su X/Twitter..... ha detto che “il fatto che il nord della Siria sia caduto in mano ai ribelli danneggia le infrastrutture degli iraniani e di Hezbollah nella regione e renderà difficile il loro lavoro per ripristinarle”. ”.....***

*Il ricercatore israeliano ha anche affermato che i media statali russi stanno ampiamente ignorando il conflitto ad Aleppo e sostiene che i commentatori russi che si occupano di conflitti globali hanno detto che Mosca non è responsabile del fallimento della difesa della città siriana, affermando che la Russia aveva pochissime forze e che l’incidente è stato un enorme fallimento per il regime di Assad....*

***Un’opportunità per Israele di colpire la Siria?***

***Rakov commenta poi il fatto che Israele ha ora l’opportunità di attaccare la Siria a causa della debolezza dimostrata dal regime di Assad....***

***“La perdita di Aleppo da parte di Assad danneggia l’immagine della Russia come potenza in grado di proiettare la propria influenza al di fuori dello spazio post-sovietico e minaccia un importante asset strategico di Putin, ovvero le basi in Siria”, ha scritto. “Questo si riflette negativamente anche sull’immagine della Russia nella regione.***

*“I russi, come possiamo imparare dall’offensiva ucraina a Kursk, non si fanno prendere facilmente dall’isteria, ma la velocità con cui è caduta Aleppo richiederà una risposta rapida”, ha scritto.*

*Il ricercatore del JISS ha concluso il suo post affermando che, se da un lato l’instabilità della situazione siriana può indurre Assad e i russi ad aprire maggiormente le porte all’ingresso di forze militari iraniane, dall’altro il crollo del regime di Assad può creare uno scenario per la crescita di significative minacce militari contro Israele. [Attacks in Aleppo ‘ostensibly good news for Israel,’ JISS researcher says, Jerusalem Post](#)*

## Ripetiamo: “Un’opportunità per Israele di attaccare la Siria”?

Lo è, ma è altrettanto interessante vedere che “**cacciare la Russia dal Medio Oriente**” è **importante quasi quanto rovesciare Assad** (dal punto di vista di Israele). È anche chiaro che il signor Rakov pensa che Putin sia “alle corde” e che non riuscirà a rispondere in modo tempestivo, cosa che potrebbe andare a grande vantaggio di Israele. Ma, naturalmente, ciò che più sconvolge della valutazione complessiva di Rakov è la pura gioia che egli trae dalla distruzione di una città fiorente per mano di selvaggi squilibrati decisi a sostituire un sistema stabile e razionale con una dispotica autocrazia religiosa. Ma, suppongo, se il genocidio è il vostro parametro di riferimento per il successo, nulla dovrebbe sorprendervi.



Questo è un aggiornamento sulla situazione estremamente instabile sul terreno in Siria domenica scorsa:

***Gli aerei russi e del governo siriano hanno bombardato il centro di Aleppo sabato, mentre i ribelli rivendicavano il controllo dell'aeroporto internazionale della città e avanzavano verso Hama... È stata la prima volta che gli attacchi aerei hanno preso di mira Aleppo dal 2016, quando l'opposizione siriana era stata cacciata dalla città.***

***Tuttavia, sabato, i ribelli guidati da Hay'at Tahrir al-Sham (HTS) e da gruppi alleati, tra cui alcuni sostenuti dalla Turchia, hanno rivendicato successi sorprendenti. Hanno affermato di aver conquistato l'aeroporto internazionale di Aleppo e la città strategica di Khan Sheikhoun, a sud di Idlib. Hanno aggiunto che i confini amministrativi del governatorato di Idlib sono completamente sotto il loro controllo e che hanno iniziato a marciare verso Hama, catturando sei tra città e villaggi della regione, tra cui Morek, che si trova lungo un'importante autostrada che collega la Siria centrale al nord.***

L'offensiva era iniziata mercoledì, quando i ribelli erano usciti dal territorio controllato dall'opposizione nel nord-ovest della Siria ed erano avanzati in direzione di Aleppo. Nel giro di due giorni avevano conquistato decine di città e villaggi, oltre a un tratto della strategica autostrada M5, tagliando le vie di rifornimento a Damasco. **Da allora hanno occupato diverse basi militari e posizioni fortificate, spesso incontrando poca resistenza.**

### **Il crollo delle forze governative**

Secondo il SOHR [Syrian Observatory For Human Rights], **le forze governative sono crollate a Idlib e Aleppo.** Questo ha lasciato Aleppo, la seconda città più grande della Siria, fuori dal controllo governativo per la prima volta dall'indipendenza del Paese nel 1946, ha dichiarato il gruppo di monitoraggio....

Durante questi sviluppi in rapida evoluzione, i ministri degli Esteri di Turchia e Russia – entrambi importanti attori in Siria – hanno parlato per telefono sabato e hanno concordato di coordinare gli sforzi per stabilizzare la Siria, secondo Mosca.

“Entrambe le parti hanno espresso serie preoccupazioni per i pericolosi sviluppi della situazione nella Repubblica Araba Siriana in relazione all'escalation militare nelle province di Aleppo e Idlib”, ha dichiarato il ministero russo....

La maggior parte della provincia di Idlib è, da tempo, in mano all'HTS, un ex affiliato di al-Qaeda, che ha istituito un'amministrazione civile. I gruppi di ribelli sostenuti dalla Turchia, appartenenti alla coalizione dell'Esercito nazionale siriano, hanno preso il sopravvento in altre aree del nord.

Tuttavia, nonostante la Russia sia distratta dalla guerra in Ucraina e le forze di Assad indebolite dai frequenti attacchi israeliani, gli aerei da guerra siriani e russi avevano intensificato gli attacchi aerei contro le aree controllate dall'opposizione fin dall'agosto 2023. [Syria: Deadly strikes hit Aleppo as rebels seize airport, push towards Hama, Middle East Eye](#)

Video: Terroristi sostenuti dalla Turchia entrano nella villa del presidente ad Aleppo

فيديو

[pic.twitter.com/sG3ekBac2h](https://pic.twitter.com/sG3ekBac2h) قوات المعارضة السورية تدخل القصر الرئاسي في مدينة حلب المحررة 🇸🇾

— فيصل القاسم (@kasimf) [December 1, 2024](#)

I lettori dovrebbero sapere che Hay'at Tahrir al-Sham (HTS) e gli altri cosiddetti “gruppi ribelli” sono principalmente affiliati ad Al Qaeda, reclutati, armati e addestrati da Stati Uniti, Qatar e Turchia per portare avanti una guerra per procura contro gli oppositori all'espansione israeliana e al rifacimento del Medio Oriente. L'autore e analista Max Blumenthal ha svolto ricerche approfondite sulle origini di questi gruppi e ha presentato le

sue scoperte in un recente articolo intitolato *Gli Stati Uniti hanno appoggiato 21 delle 28 milizie "folli" che guidano la brutale invasione della Turchia nel nord della Siria*. Ecco un breve estratto del suo articolo:

*Funzionari statunitensi attuali e precedenti hanno criticato la forza mercenaria turca delle "milizie arabe" per aver giustiziato e decapitato prigionieri curdi nel nord della Siria. Nuove informazioni provenienti dalla Turchia rivelano che quasi tutte queste milizie erano state armate e addestrate in passato dalla CIA e dal Pentagono.....*

*Secondo un documento di ricerca pubblicato questo ottobre dal think tank filogovernativo turco SETA, **"delle 28 fazioni [della forza mercenaria turca], 21 erano state precedentemente sostenute dagli Stati Uniti, di queste, tre attraverso il programma del Pentagono per combattere DAESH. Diciotto di queste fazioni erano state rifornite dalla CIA attraverso la sala operativa MOM in Turchia, una sala operativa di intelligence congiunta degli "Amici della Siria" per sostenere l'opposizione armata. Quattordici fazioni delle 28 erano anche destinatarie dei missili guidati anticarro TOW forniti dagli Stati Uniti..."**.*

*In altre parole, **praticamente l'intero apparato degli insorti anti-Assad, armati ed equipaggiati sotto l'amministrazione Obama, è stato riutilizzato dall'esercito turco come punta di diamante della sua brutale invasione del nord della Siria**. Il leader di questa forza è Salim Idriss, ora "ministro della Difesa" del "governo provvisorio" siriano sostenuto dalla Turchia. È lo stesso personaggio che aveva ospitato John McCain quando il defunto senatore aveva fatto la sua famigerata incursione in Siria nel 2013.....*

*Questa banda di imbroglioni (i giornalisti dei media) è ora completamente smascherata per aver propinato al pubblico una sanguinosa truffa, **una truffa in cui alcuni dei fanatici più brutali del pianeta venivano presentati come rivoluzionari e "ribelli moderati" mentre destabilizzavano un'intera regione**. Come gli estremisti che un tempo promuovevano, la maggior parte di loro è riuscita in qualche modo a eludere le responsabilità e a mantenere il proprio posto di lavoro. [The US has backed 21 of the 28 'crazy' militias leading Turkey's brutal invasion of northern Syria](#), Max Blumenthal, The Grayzone*

Quindi, chi è il più grande sostenitore del terrorismo al mondo?

Avete indovinato: lo Zio Sam.

Infine, concludo con una citazione da una blogger che ho appena scoperto, ma con la quale sono d'accordo su quasi tutti i punti.

***Questa operazione contro la Siria sostenuta da USA-Israele-Al Qaeda-Turchia, con l'utilizzo di vari proxy e gruppi terroristici, è stata pianificata da tempo per deviare le forze dell'esercito siriano, destabilizzarle e sovraestenderle, per permettere a Israele di entrare da sud e impedire il rifornimento di armi a Hezbollah dall'Iran in Iraq, Siria e poi Libano. La guerra continua, hanno solo spostato leggermente il teatro.***

*Ecco perché pochi istanti prima di questo “cessate il fuoco” Israele stava attaccando il confine tra Siria e Libano e ha continuato a farlo dopo dopo. **Il cessate il fuoco dà a Israele il tempo di riprendersi** perché è debole, e il tempo di strategizzare con Washington fino all’arrivo di un’amministrazione più sionista. Non illudetevi, **Trump farà ciò che Bibi vuole per quanto riguarda la Siria**, che ora sarà al centro dell’attenzione, in quanto è un enorme blocco di resistenza che ostacola il grande progetto di Israele. ...*

***La Turchia e il doppiogiochista Erdogan vogliono il controllo del Nord (della Siria) e si venderanno a Israele e all’Occidente** mentre condannano Bibi per Gaza. Il Segretario Generale della NATO Mark Rutte si era recato in Turchia e aveva concluso un accordo con Washington per la fornitura di F35 alla Turchia poco prima di questo attacco. Giorni prima, il 23 novembre, aveva anche incontrato Trump a Washington.*

*Niente di tutto questo è una coincidenza. **In sostanza, Israele non ha intenzione di osservare questo cessate il fuoco.** È praticamente inutile. **L’Occidente collettivo, compresa Tel Aviv, è già in guerra contro chi lotta per mantenere la propria sovranità nazionale. Vogliono impedire a Iran, Russia e Siria di cooperare per fermare le loro ambizioni espansionistiche e guerrafondaie.** Fiorella Isabel  
@FiorellaisabelM*

Analisi di prim’ordine. Aiuta a spiegare cosa sta succedendo dietro la nebbia della copertura mediatica.



Mike Whitney

Fonte: unz.com

Link: <https://www.unz.com/mwhitney/for-bibi-the-road-to-tehran-goes-through-damascus/>  
01.12.2024

Scelto e tradotto da Markus per comedonchisciotte.org